Giovedì 15 Settembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 221

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

CONTRO L'ALCOOLISMO

Una volta ed ora

Nella maggior parte delle campagne, oggi tutti bevono del vino, uomini, donne e fanciulli. Una volta nelle fattorie e nei villaggi, le donne e i fanciulli bevevano dell'acqua, gli uomini bevevano del vinello, cioè dell'acqua passata per le vinacce, bevanda poco alcoolica, non trasportabile e bevibile soltanto durante l'anno.

Del vino ne bevevano soltanto nei giorni di festa, e sopratutto nell'epoca delle vendemmie. Gli uomini riempivano allora di vino dolce i grossi bicchieri, mentre le donne stendevano il cacio sul pane bigio. Erano spesso un po' allegri, qualche volta un po' brilli, e alla sera la buona massaia era costretta a sostenere il loro uomo quando saliva penosamente le scale.

Oggi, non se ne vedono più molti di uomini brilli, allegri.

Si vedono degli uomini tetri, che bevono ogni giorno parecchi litri di vino, che li sopportano in apparenza meravigliosamente, ma che un bel giorno stramazzeranno come masse in mezzo alle strade, degli uomini, che non lavorano più, che divengono bestie e impotenti, violenti e litigiosi. Non si vedono più quegli uomini faceti e vigorosi, che erano la gioia dei bambini; si vedono degli alcoolici tristi che sono il terrore delle famiglie!...

L'intossicamento del vino

L'intossicamento prodotto dal vino è altrettanto nefasto all'uomo quanto l'intossicamento prodotto dall'acquavite. Non vi ha alcuna differenza fondamentale fra il vino e l'acquavite; le dosi soltanto variano. Un litro o approssimativamente 1000 grammi di vino a 10 gradi contengono 100 grammi d'alcool. Un litro o 1000 grammi d'acquavite a 40 gradi contengono 400 grammi d'alcool. Un bicchierino di acquavite contiene 30 grammi di liquido. Dieci bicchierini contengono 300 grammi d'acquavite e 120 grammi d'alcool. Ora, un litro di vino a 12 gradi contiene la stessa dose di 120 grammi d'alcool...

La gente trova affatto naturale che un uomo, e anche una donna, bevano il loro litro di vino al giorno, e giunge anche a pretendere che gli uomini devono bere questo litro di vino: questo litro è quasi obbligatorio!

In tal modo compiendo il proprio dovere, il dovere prescritto dai produttori e dai rivenditori di vino, l'uomo beve ogni giorno tanto alcool quanto ne assorbirebbe se consumasse 10 bicchierini d'acquavite. Ora un uomo e sopra tutto una *donna* che bevano 10 bicchierini di acquavite al giorno sono calcolati degli intemperanti dei bevitori di un litro di vino al giorno....

Ma, allora, perchè tassare gravemente l'intemperante bevitore d'acquavite, quando non si tassa l'intemperante bevitore di vino? Io vorrei che i signori politici mi spiegassero questa contraddizione.

Forse che l'alcool perde le sue proprietà funeste, quando esso è colorito di rosso ed è addizionato da un po' più d'acqua che non lo sia l'acquavite comune, e quando esso è mischiato a un po' di acido tartarico e di glicerina e di acido succinico? L'alcool del vino è un veleno eguale a quello dell'acquavite; è un fatto ormai provato e riconosciuto. Si può quindi affermare che l'adulto non deve bere quotidianamente più d'un mezzo litro di vino da 8 a 10 gradi alcoolici.

Il vino e l'acquavite

Io ho spesso udito dire che il vino è un alimento, mentre l'acquavite non lo è. Ma il vino non è punto più un alimento che non lo sia l'acquavite. ..

Sì, è vero, il vino contiene un certo numero di sostanze che non esistono nell'acquavite, ma queste sostanze estralcoliche non sono affatto nutritive. Il vino contiene da 15 grammi a 7 grammi di glicerina ogni litro. La glicerina è un corpo grasso che ingrassa la pelle, ma essa è generalmente inassimilabile per il tubo digestivo. Ciò è stato sovente constatato sui tubercolotici ai quali si prescrisse della glicerina. Il cremortartaro è un sale offensivo per lo stomaco; un gran numero di dispepsie cessano non appena è abbandonato l'uso del vino e lo si sostituisce con dell'acqua leggermente addizionata di acquavite, poichè l'acquavite è assolutamente priva di tartrati.

Ora i vini bianchi e rossi contengono da 2 a 4 grammi di cremortartaro ogni litro. Il vino contiene altresì dei solfati; questi sali sono innocui quando non se ne consuma più di un grammo o un grammo e mezzo per giorno. Ma un gran numero di vini contengono due grammi di solfato di potassa per litro, o più di due grammi quando essi sono stati ingessati. Questi vini solforati sono molto tossicosi; molti esperimenti lo hanno dimostrato.

Cloruro di sodio e fosfato di rame nel vino

Il vino contiene una debolissima proporzione dei due sali più utili alla economia animale, il cloruro di sodio o sal marino e il fosfato di calce, che costituisce la trama delle nostre ossa e dei nostri tessuti fibrosi o cartilaginosi, dell'armatura a cui sono fissati i nostri muscoli, i nostri nervi e i nostri vasi sanguigni. Esso non contiene punto dell'azoto, elemento che forma la base delle nostre cellule muscolari e dell'albumina del sangue. La birra contiene un po' d'azoto, ne contiene quanto il latte, ma essa non contiene affatto del *fosforo*.

Ecco qui le quantità comparative di azoto e di fosforo contenute nei diversi alimenti e nelle bevande alcooliche:

		Az.	Fosf.
100 gr. di latte	contengono	0,55	0,19
» di pane	»	1,12	0,13
» di bue	»	3,04	0,41
» di vitello	»	3,15	0,45
» di prosciutto	»	3,08	0,39
» di legumi sec.	»	0,62	0,10
» di patate	»	0,02	0,30
2 uova	»	2,15	0,52
100 gr. di vino	»	0,00	0,10
» di birra	»	0,80	0,00

Il vino non è dunque più nutritivo dell'acquavite. Ora noi abbiamo veduto che l'alcool non è un vero alimento. Gli eteri, gli aldeidi, gli acidi che esistono nell'acquavite e nel vino non possono avere la pretesa di essere degli alimenti; a piccole dosi sono dei corpi indifferenti per la nutrizione; a grosse dosi sono dei corpi nocevoli e tossicosi; consecutivamente un bicchiere di vino non sostituirà mai un uovo, un pezzo di carne o di cervello, un bicchiere di latte, una patata, un cucchiaio di riso o di fagioli. Se poi non si considerano che i sali — i meno importanti fra tutti gli alimenti, e tuttavia i soli che esistano nel vino — si vede che un litro di vino, che abbia da due a tre grammi di sali, contiene appena la metà dei sali contenuti in un litro di latte di vacca, di asina o di capra, che ne possiede da quattro a 6 gr. Il latte di pecora ne contiene sette gr.

Il vino è adunque un alimento?

Si può dunque affermare che il vino è un alimento meschino quanto l'acquavite e che si può tassare fortemente senza timore di nuocere alla salute degli abitatori d'Italia... La tassazione dei vini potrà così permettere ai comuni di intraprendere dei lavori utili alla salubrità pubblica.

In tal modo, noi potremo apportare forse un rimedio, alla grande inferiorità, che costituisce la produzione del vino, vino, nel nostro paese, di fronte alle nazioni del nord dell'Europa, poichè un paese, più produce vino, meno facilmente si libererà dall'alcoolismo. Un paese che produce vino vuole farlo bere, lo sgrava e, se potesse, ne creterebbe l'uso del vino obbligatorio... Tutte le nazioni che producono del vino figurano fra le nazioni più alcooliche; viceversa, i paesi meno alcoolici sono i paesi del nord che non producono una goccia di vino... Felice quello Stato che non ha un grande interesse a far consumare un prodotto della vite che esso coltiva.

dott. Gis. Leno.

Schiavitù e Tubercolosi

Interessantissima è una recente statistica fatta negli Stati Uniti sulle mortalità per tubercolosi comparativamente fra bianchi e neri. La media per i neri nel 1860, nella città di Charleston, (cioè prima della abolizione della schiavitù) era di 1,75 per mille, precisamente come per i bianchi. Nel 1902 la media fra i neri era di 5,74 per mille mentre fra i bianchi era di 1,43. Le stesse medie si ottennero in altre città del Sud. Il fatto dello spaventevole aumento della mortalità per tubercolosi nei neri va spiegato coll'ammettere che col conseguimento della libertà, la razza nera subì una completa rivoluzione nel suo essere sociale, economico ed industriale, trovandosi forzata a combattere di per se stessa la lotta per l'esistenza per la quale essa non aveva ancora le conoscenze necessarie nè le forze costituzionale e mentale sufficientemente organizzate per un esito felice. E' assai interessante dal punto di vista medico-sociale questo fatto imperocchè esso fa rivivere nel volgere di poche decine d'anni quanto dev'essere accaduto più lentamente per le razze bianche meglio organizzate, le quali da una relativa immunità, passarono col progredire della civiltà ad una enormemente maggiore morbilità per tubercolosi, morbilità che solo da pochi anni accenna a diminuire in grazia delle misure igieniche e della nuova profilassi scientifica contro la tubercolosi.

V. in quarta pagina
Avviso cartoleria

Un rapporto al "Foreign Office,,

sull'avvenire commerciale di Trieste

Il console Churchill manda da Trieste al «Foreign Office» un particolareggiato rapporto sul commercio di quella città.

Il porto di Trieste, scrive al console, è divenuto insufficiente al suo grande movimento commerciale. E' sopratutto sentita la mancanza di magazzini per le merci in transito: per tanto il ministro austriaco del commercio e delle finanze è stato autorizzato a contrarre un prestito al 4 0[0] per l'importo di 48.000.000 di corone, che sarà speso in lavori d'ingrandimento ed adattamento del porto.

La linea Klagenfurt-Villach-Trieste unirà presto questo centro commerciale, in modo diretto ed indipendente dalla già esistente linea della Sud-bahn, a Vienna, Praga e Berlino, mentre la ferrovia del Tauri metterà Trieste in diretta comunicazione colla Baviera ed abbrevierà di 364 chilometri la distanza tra Ostende e Trieste. Monaco di Baviera sarà avvicinato a Trieste, rispetto a Genova e Venezia, di oltre 200 chilometri.

Questa nuova rete ferroviaria darà indubbiamente un grandioso sviluppo al movimento commerciale del porto di Trieste, il cui tonnellaggio dal 1898 al 1902 è aumentato da 2.063.000 tonnellate a 2.560.000 tonnellate, è cioè del 5 1[2] per cento all'anno.

Oltre 10 mila navi entrarono annualmente nel porto di Trieste e come tonnellaggio la bandiera austriaca tiene il primo posto, seconda viene la bandiera italiana, terza l'inglese, quarta la greca e quinta l'ottomana.

Secondo il rapporto le condizioni finanziarie del «Lloyd austriaco» sono migliorate e tutti i servizi sono cresciuti.

Per iniziativa del signor Milanovich si inaugurerà presto una linea da Trieste all'Argentina toccando i principali porti della Dalmazia.

PER BUGGERRU

Oggi si riunisce in Roma il Comitato Esecutivo della Direzione del Partito Socialista Italiano, anche per trattare dell'agitazione contro il misfatto di Buggerru.

Alla riunione, oltre l'on. Ferri, che andrà espressamente a Roma, parteciperà anche l'on. Cabrini per il Segretariato della Resistenza.

Nell'estremo Oriente

A Pietroburgo fischiano la "Vita per lo Czar,,

A Pietroburgo, nella rappresentazione dell'opera «La vita per lo czar» del maestro Glincka, il pubblico espresse il proprio malcontento in seguito agli ultimi insuccessi militari con una dimostrazione ostile.

Tutti i punti patriottici dell'opera, che solitamente danno occasione ad applausi, vennero sonoramente fischiati.

Il tenore Clementieff, che nell'opera sostiene la parte dello czar, per i continui fischi cui fu fatto segno, non riuscì a farsi ascoltare.

Quando il direttore di scena si affacciò alla bocca d'opera per domandare un po' di rispetto per il tenore, successe un baccano indiavolato.

La polizia, sbalordita dall'insolita ed inaspettata dimostrazione, si mantenne passiva.

SPIGOLANDO

Come è composta e quanto costa la famiglia dello Czar.

Il giornale l'*Echo de Paris* pubblica questo *entrefilet* intitolato: Una bella famiglia».

«Lo czar attuale ha un fratello, un prozio, 4 zii, 4 cugini di 1. grado, 10 cugini di 2. grado e 13 cugini di 3. grado.

Il prozio, gli zii, i cugini di primo e secondo grado han diritto al titolo di granduca e di altezza imperiale.

I cugini di terzo grado non hanno diritto che al titolo di principe e di altezza.

Ma granduchi o principi, i 33 parenti di Nicola II, riscuotono una pensione annua di 2,500 000 franchi ciascuno in media; il che rappresenta un totale di circa 80 milioni.

Inoltre lo czar, i granduchi, e i principi possiedono circa 8000 chilometri quadrati, di proprietà, vale a dire la quarantesima parte della superficie della Russia Europea.

Essi dispongono infine di 325 palazzi e castelli ed hanno al loro servizio 20 mila domestici.

* * *

Al paese dei lunatici

Il forestiero che viaggia per la prima volta in Inghilterra prova sempre qualche sorpresa nel vedere il numero straordinario di «asili per lunatici» colà istituiti. I pazzi, gli stravaganti, sono numerosi in Inghilterra. Basti, a convincerne, certe domande di autorizzazione che giornalmente pervengono alle compagnie ferroviarie. «Per ragioni speciali e che mi è impossibile rivelare — scriveva recentemente uno di questi squilibrati — vi prego di dar ordini perchè parta col treno postale più rapido, stando dritto sul montatoio di un vagone. Pagherò ciò che si vorrà per tale privilegio». Inutile il dire che la compagnia fece orecchie da mercante ed anzi incaricò degli agenti di sorvegliare i viaggiatori del treno, che lo strano dilettante aveva avuto cura di indicare. Un altro maniaco, esasperato di veder i treni entrare in stazione con una puntualità desolante, (come si vede son cose che possono succedere solo in Inghilterra. Io invece, in Italia, scommetterei il contrario, sicuro di vincere, specialmente con l'*Adriatica!...*) offrì di pagare a peso d'oro qualche piccolo ritardo — ma vedendo che non gli davano retta, ricorse all'estrema risorsa del campanello d'allarme suonato fra due stazioni. Il treno si fermò di botto, l'autore responsabile fu cercato ed il nostro eccentrico viaggiatore pagò con felicità l'ammenda prevista dal regolamento. Fra questi cervelli malati, il «record» della bizzarria è senza dubbio da attribuirsi a quel tale, che domandò come favore speciale di attaccare sul davanti della locomotiva un piccolo paniere di sua invenzione e di percorrere così, seduto nel suo paniere, un centinaio di chilometri in treno espresso.

Dopo tutto, queste eccentricità non son di molto superiori a quelle degli americani, i quali organizzarono, qualche anno fa, una collisione di treni. Non appena le locomotive, lanciate sul medesimo binario all'incontro l'una *dell'altra* ebbero *percorso* qualche metro, i macchinisti saltarono sul terreno.

Sul luogo preciso ov'era calcolato che lo spaventevole urto dovesse prodursi erano state erette delle tribune, riboccanti tutte di spettatori, i quali pagavano l'emozionante spettacolo altrettanto profumatamente quanto una romanza della Patti. Gli effetti dello scontro furono così studiati partitamente e poichè non si erano sacrificate che delle vecchie locomotive e dei furgoni fuori uso, lo spettacolo fu sopratutto eccellente dal punto di vista commerciale.

Il domani tutti i giornali d'oltre Oceano vantavano la bellezza dell'impressionante quadro!

LO SPIGOLATORE.

Interessi e cronache provinciali

Lasciando il martello......

Agli operai del Friuli!

Togliamo dall'«Operaio Italiano» di Berlino questo *caloroso* appello all'organizzazione operaia nel Friuli; appello, che se è evidentemente un po' troppo entusiastico e sudito, pure seppe pure scuotere dall'apatia il nostro lavoratore e per impedire ch'esso divenga un krumiro.

da Lipsia 28 Agosto 1904.

Compresa la necessità che una buona volta anche gli "operai,, Friulani si organizzino, si uniscano in una forte, indissolubile compagine, sento il dovere di rivolgere, di dedicare queste poche righe al proletariato che pur troppo ancora vive nella noncuranza del proprio domani.

Ma su dunque, uomini friulani, coraggiosi operai, eroici muratori, scuotete quell'apatia, quel torpore che ancora vi opprime; è giunta l'ora, operai friulani, di unirci tutti sotto una bandiera, sotto quel vessillo circonfuso d'ineffabile luce, che nè volger di tempi, nè odio e persecuzioni di questurini varanno a far piegare giammai.

E' spuntata, s'espande, irrompe per ogni dove l'idea socialista!

Dalle arse officine alle sale dei cotonifici e delle manifatture, ai campi bruciati del sole, dove regna la pellagra fino alle risaie dove la febbre uccide, dapertutto risuona il verbo socialista e porta il conforto, la consolazione al misero proletario, che fino a ieri servo dimesso, si è innalzato sicuro di sè stesso, cosciente della propria forza, alla quale invano la borghesia spaventata oppone le baionette, facendo irrigare di sangue quel suolo fecondato dal sudore di tante generazioni operaie!

Disertate, operai, i confessionali ove il prete v'insegna la via della stupida rassegnazione: opponete il vostro disprezzo alla propaganda ch'esso cerca di esercitare fra voi, volgetegli le spalle perchè quando esso vi parla vi offende!

Ero anch'io cattolico, ed ora sono divenuto socialista, poichè ho compreso che il socialismo soltanto potrà cancellare le ingiustizie e le disuguaglianze sociali, perchè difendendo l'idea, combattendo, lottando per la gran causa sento di compiere il mio dovere. Soltanto l'organizzazione dei lavoratori a poco a poco farà scomparire tutte le odierne ingiustizie sociali, cancellerà per sempre l'iniquità che oggi ancora divide la famiglia umana in ricchi e poveri, padroni e servi, sfruttatori e sfruttati, stabilirà la legge del lavoro per tutti e assicurerà ai nostri figli l'educazione, l'istruzione, il lavoro, e la giusta ricompensa delle loro fatiche.

Dunque compagni, operai! venite fra i lavoratori, venite fra i socialisti, qui troverete i veri fratelli che vi porgeranno lealmente la mano e vi chiameranno affettuosamente fratelli, che vi parleranno del vostro avvenire, che vi richiameranno sulla bocca quel sorriso troncato dal rimprovero severo e dalla punizione del . . . . . Pfennig degli attuali capi . . . . e vi faranno travedere quel domani, che invano sperereste se inoperosi ed inerti.

Non temete persecuzioni perchè la prepotenza e la tracotanza hanno fatto il loro tempo, non temete per le vostre famiglie che sarebbero più sicure che adesso, non tremate alla fanfaluche del prete che vi fa travedere i tormenti dell'inferno, che vi dipinge i socialisti come i figli di satanasso!

Uniamoci compagni "operai,, compatti e solidali, organizziamoci, seguiamo la via del progresso e della civiltà, e il precetto di Cristo di amar Dio, (cioè il bene e la giustizia) ed il prossimo come noi stessi senza distinzione di nazionalità nè di razza!

Seguiamoli dunque coraggiosamente, là in fondo sull'orizzonte rosso spicca a caratteri di fuoco una frase «uno per tutti tutti per uno»! E in questa marcia trionfale, segnando l'orizzonte con un dito, diciamo ai nostri figli: quella sia la vostra divisa, quello sia il moto che posto in pratica vi farà uomini onesti.

Lasciamo dunque gli scioperi in pace e auguriamo che ogni compagno porti sempre la palma della vittoria!

Fratelli, Compagni, seguite il consiglio, le preghiere, l'esortazione di chi ha da ben poco tempo acquistata una fermezza di propositi che non finirà mai.

G. D. S. di Vuezzis.

Aviano, 14 — Mercato bovino — Nei luoghi pubblici di Aviano è affisso un avviso della Giunta Municipale indicante l'apertura del mercato bovino il giorno 5 p. v. ottobre nella piazza del Duomo.

Auguriamo che i fatti corrispondano all'interessamento dei nostri amministratori e che presto una ferrovia allacci questo centro agli altri comuni importanti della provincia perchè il mercato possa ripromettersi una esistenza lunga e vigorosa.

14 settembre — **A proposito delle lagnanze di ieri!** — Anche oggi non è arrivato nessun giornale!!!

(E' una vera indecenza — *N. d. R.*)

Cividale, 14 — Disguidi postali — Parecchie volte abbiamo alzata la voce contro i frequenti disguidi dell'ambulante postale e delle conseguenze di questo deplorato servizio.

Or ora nel torno di pochi giorni altri ritardi e ieri ed oggi non pervenne la corrispondenza che si distribuisce alle 10 e mezza. Questo stato di cose, che danneggia fortemente la vita commerciale e l'interesse generale, deve cessare.

Speriamo quindi che sia tosto fatta un'inchiesta e provveduto in argomento.

Ruia, 14. *(Min)* — **La prossima seduta consigliare** — Domenica finalmente avremo la nomina del direttore didattico e dei nuovi insegnanti, ma stante le diverse opinioni si aspetta un consiglio laborioso. Eccovi l'ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Approvazione del regolamento per la direzione didattica delle scuole.
2. Storno di fondi da un articolo all'altro del bilancio.
3. Assegnazione in bilancio d'una nuova entrata.

Seduta privata

1. Nomina dei maestri e direttore ai posti vacanti.

Rigolato, 13. — Corpulenza colossale. — A Valpicetto, frazione di Rigolato, ier l'altro moriva il sig. Giuseppe Gracco, a 73 anni, detto il *penz* per significare la sua grossezza.

Ed in vero, di statura piuttosto media che alta, era di una grossezza eccezionale, talchè una donna forestiera, quivi di passaggio, due o tre anni fa, vedutolo con la sua prominenza addominale, facetamente ebbe ad esclamare con una sua compagna di viaggio: guarda, guarda, mai più m'è toccato di vedere un uomo *gravido!*

La sua bara era relativamente di straordinaria grossezza.

Ma dalle fisiche, passiamo alle qualità morali.

Di carattere disinvolto, mite ed onesto, era amato e stimato da quanti lo conoscevano, ed onorato da tutto il paese.

Per vari anni fu eletto e coprì degnamente le cariche di consigliere comunale, di assessore, di sindaco, e di conciliatore del comune, e da ultimo fu anche applicato maestro di classe 1ª.

Ed oggi gli si fecero splendidi funerali, col concorso di rappresentanze di tutte le autorità e notabilità del paese, della scolaresca, guidata dai rispettivi

maestri, e di un numeroso stuolo di compaesani o forestieri; con tre corone di fiori freschi, una della famiglia, una del corpo insegnante, una di vari amici.

Lode e pace all'anima sua!

S. Vito di Fagagna, 14 — Alla Giuria di Latisana. — Riceviamo:

Signor Direttore,

Pregola essere tanto cortese di dar posizione nel di lei pregiato giornale a quanto segue, a nome di questa squadra e per difesa contro la dichiarazione comparsa su codesto giornale della giuria del Convegno Ciclistico.

Rilevai da codesto giornale come la Giuria abbia decisa la prima medaglia d'oro alla squadra di Codroipo perchè quella di Pordenone, quantunque più numerosa, appartiene ad un paese che conta assai abitanti più di Codroipo. In tale questione lasciamo decida la direzione del T. C. Italiano.

Ma per dimostrarvi però l'assurdità di tale selvaggio io, quale secondo firmatario delle 18 squadre protestanti, vi dirò che il regolamento prescriveva di tener conto delle macchine, della distanza, delle signore, del numero, e delle uniformi.

Alla squadra di Meretto di Tomba fu assegnata la medaglia d'argento dorato, a quella di S. Vito di Fagagna quella d'argento.

Quella di Meretto aveva 12 ciclisti su 3500 circa abitanti; S. Vito di Fagagna 11 su 1600 abitanti, Meretto senza signore; S. Vito 2; Meretto 7 km, meno di S. Vito. S. Vito e Meretto uniformi. S Vito, macchine quasi nuove.

Lascio i lettori a decidere sfidando chiunque a provarmi il contrario.

Ringraziando col massimo rispetto

Giraud Oreste, presidente Sezione ciclisti S. Vito di Fagagna.

Pordenone, 13. — Cena. — Gli impiegati del nostro Tribunale hanno dato, ancora giorni sono, una cena di addio al cancelliere Venturini trasferito da questo Tribunale a quello di Udine. All'egregio cittadino i nostri saluti e i nostri auguri.

— L'altra sera gli impiegati della filatura di Torre hanno offerto al direttore Ungher, che parte, un pranzo alle «Quattro Corone».

Per domenica. — Ieri sono giunte altre adesioni di società operaie.

Sappiamo che al Congresso interverrà il Sindaco portando il saluto della cittadinanza.

Il Consiglio della Società Agenti si radunerà stasera per scegliere i 5 suoi rappresentanti.

Gli operai di Torre faranno un corteo che preceduto dalla musica verrà al borgo S. Giovanni dove si uniranno gli operai della lega di Pordenone e di Rorai. Il corteo poi andrà alla stazione a ricevere gli ospiti.

Tiro a segno. — I promotori del campo di tiro stanno raccogliendo adesioni.

Raccomandiamo ai giovani di aderire perchè dei vantaggi avranno ad accorgersi in seguito.

Si può dire che se i campi di tiro fossero numerosi il governo dovrebbe rinunciare alle *richiamate* che tanti danni recano ai lavoratori.

V° Campionato di storno 1904 — Martedì 20 settembre alla Villa Revedole avrà luogo il V. Campionato allo storno col seguente programma:

Ore 10 — *Tiro di prova.*

I. storno a metri 18 fino a metri 22. Entratura L. 5.00.

I. Premio 50 per cento e diploma; II. Premio 30 per cento e diploma.

Ore 11 — *Campionato allo storno 1904*

15 storni — 5 a m. 16, 5 a m. 18, 5 a metri 20 — Gara a m. 22

Entratura L. 5

I. Premio. Medaglia d'oro e ricco bracciale di campionato con diploma.

II. Premio. Medaglia d'argento dorato con diploma.

III. Premio. Medaglia d'argento di primo grado con diploma.

IV. Premio. Medaglia d'argento di secondo grado con diploma.

V. Premio. Medaglia di bronzo con diploma.

N. B. — Il bracciale vinto nel 1903 dal sig. co. Giovanni Quirini di Visinale, resterà al Campione 1904 fino al Tiro Campionato 1905 nel quale sarà nuovamente disputato. Il vincitore di due Campionati successivi resterà proprietario del bracciale.

Poules libere — trattenuta 30 0/0 — Storni a cent. 45 — Buffet e servizio d'armaiuolo.

Ingresso al Campo di Tiro cent. 50.

NB. — Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Cividale, 15. — Il temporale di stamane. — Questa mattina verso le otto e mezza ha imperversato a Cividale uno violento uragano.

Vi furono parecchi fulmini uno dei quali cadde sulla chiesa di S. Maria in Corte e altri su fili telegrafici ed elettrici guastandoli.

Non vi sono però gravi danni.

— Per lo spettacolo lirico — Stamane sono arrivati gli artisti del *Faust.*

Consorzio stradale — Appunti postumi

Paluzza, 14.

Dunque, come si scrisse in uno dei precedenti numeri il 10 corr. ebbe luogo ad Arta la seduta del Consorzio stradale Caneva Paluzza.

Erano presenti i signori delegati: Osvaldo Radina Dereatti Presidente; ing. Gio. Batta Calligaris per Tolmezzo, Fumi per Zuglio, Giuseppe Quaglia per Sutrio, Marcellino Della Pietra per Cercivento ed il cav. Brunetti per Paluzza.

Aperta la discussione in merito all'oggetto «costruzione dell'argine in Acquevive». il delegato ingegner Calligaris dichiara che la G. P. A. in seduta del 7 ottobre 1893 (!!!) riferendosi al Comune di Tolmezzo consigliare di vegliare per mezzo dei suoi rappresentanti perchè l'amministrazione consorziale non devii dai giusti limiti dell'atto costitutivo e la spesa relativa non superi l'entrata invariabile di lire 6873.20 sussidio concesso dalla Provincia per la manutenzione della strada, e ciò in appoggio al suo parere che l'attuale Consorzio non è competente a deliberare sul provvedimento sulla ricostruzione della strada in Acquevive quantunque riconosca la convenienza che anche il Comune di Tolmezzo concorra nella spesa relativa, non però nella misura giusta riparto statutario, ma secondo quello da stabilirsi con criteri di giustizia e d'equità.

Il cav. Brunetti ricordati i r. decreti che costituirono coercitivamente il vecchio e nuovo Consorzio, riassunto a base di dati su quanto fece l'attuale Consorzio sciamente sotto Randice e fuori del territorio di Paluzza dimostrato con argomentazioni solide e positive dell'obbligo indiscutibile che ha l'amministrazione Consorziale di riordinare la strada, presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea consorziale delibera di far eseguire con la possibile sollecitudine i lavori di rimessa della strada consorziale in località Acquevive asportata dalle piene del settembre 1903 tenendo per base direttiva il progetto dell'ing. sig. Candido Morassi da Cercivento.

Resta officiato il Presidente a chiamare sopraluogo un ingegnere dell'Ufficio del Genio civile governativo per le eventuali varianti da introdurre nel progetto e per accertare l'ammontare della spesa occorrente per fare tutti i lavori da farsi affidandone allo stesso la direzione delle opere.

La occorrente spesa sarà sostenuta dai Comuni consorziati con fondi propri nella proporzione indicata nel Decreto 30 luglio 1883 della Dep. Prov. e con sussidi del Governo e della Provincia e dei Comuni di Treppo Carnico, Ligosullo e Ravascletto.

Resta incaricato fin d'ora il Presidente a presentare una domanda di sussidio per la metà della occorrenza spesa al Ministero dei L. P. a termine della legge 3 luglio 1903 nonchè alla Provincia di Udine ed ai Comuni suindicati per un sussidio di convenienza atteso la grave spesa e l'urgenza dell'esecuzione delle opere.

Messa ai voti la proposta del cav. Brunetti, viene dichiarata respinta con voti favorevoli tre, contrari tre. Esilarante la lettura della deliberazione del Consiglio comunale di Cercivento con la quale si dà voto contrario alla proposta di concorso nelle spese: in omaggio a ciò il delegato di Cercivento sig. Marcellino Della Pietra si associa pienamente all'ordine del giorno Brunetti.

Il Comune di Cercivento con il suo voto contrario dato in precedenza alla seduta su quest'oggetto, stabilì l'idea che per accedere al capoluogo distrettuale i propri amministrati, nel loro interesse economico, debbano aprirsi il varco oltre Ravascletto per la Val Calda per far capo a Comeglians o Paluzza rifaccia il tronco a sue spese, anche per comodità del Comune di Cercivento Bellina nevvero?

L'egregio ing. Calligaris prese d'avversare la spesa per il riordino della strada, tira in campo parole scritte dalla G. P. A ancora nell'ottobre 1893 (sic), cosa questa di ... palpitante attualità, e crede d'aver dimostrato esaurientemente che l'attuale Consorzio è incompetente a deliberare sul provvedimento per a ricostruzione della strada!

Di grazia, e perchè non dire allora all'Ente cui spetta dar mano a questa opera? Al solo comune di Paluzza, forse, perchè il rovinato tronco è nel suo perimetro? E allora quali incombenti ha questo benedetto Consorzio?

Ant, ant. Mi poco seria e fuor di luogo la proposta dell'egregio ingegnere, di riconosciuto valore e di assoluta competenza economica stradale!

La popolazione dei comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Treppo Carnico e Ligosullo, un complesso di 12 mila e più abitanti, sentirà pur la necessità di non aver interruzioni stradali per accedere al capoluogo di Tolmezzo?

Con restauri palliativi e ponti provvisori di legno non si assicura certo la viabilità per un lungo decorso di tempo, nè si impedisce la continua corrosione che va sempre ingrandendosi, del tronco rimasto, e nè si prepara una resistente difesa per le piene avvenire!

Il comune di Tolmezzo, quale sede del centro Carnico, avrebbe dovuto anzi per prima, non per convenienza sig. ing. Calligaris, ma a tutela dei bisogni economici anche dei paesi sopra Randice che vanno a sfociare, voglia o non si voglia, a Tolmezzo, occuparsi con più interesse e cuore della questione, cercando di appianare il meglio possibile le divergenze che possono essere sorte tra i comuni, facilitando e sollecitando l'opera dell'importante e necessario manufatto.

E' noo è Tolmezzo, viraddio, che del provento dell'emigrazione e delle misere altre risorse carniche, ricavo i migliori utili?

Perchè mettere avanti ostacoli e sentimenti di gretta economia finanziaria per impedire il lavoro delle Acquevive, come si è procurato di ostacolare l'idea importante e grandiosa della ferrovia?

Tolmezzo non ha nulla da perdere, ma molto da guadagnare in questa bisogna, anzi deve procurare nuovi incentivi utili per il miglioramento stradale, perchè tante ricchezze costrette a giacere inerti nel seno della regione, abbiano a svilupparsi in nuove industrie per il benessere degli abitanti.

Ma i delegati contrari alla ricostruzione dell'argine, han lasciato arguire dell'esistenza di ostilità, di rancori, idee di pretto campanilismo, interessi troppo... individuali, tra i Comuni sopra e sotto Randice.

E d fatti certi soggiorni di villeggiatura, alcune acque minerali, i siti alpestri, lo sviluppo industriale insieme, devon essere di esclusivo uso e consumo per i paesi sotto Randice!

Ma via, questi vieti pregiudizi, quell'egoismo di vecchio stampo, non debbono ormai più allignare fra le nostre popolazioni avviate imprendiscibilmente verso una nuova êra di fratellanza e di lavoro universale!

Concludendo, non si creda che queste semplici idee prendendo la mira da una dibattuta quistione, abbiano lo scopo di degenerare in vane recriminazioni, o peggio in aggressioni personali: l'intenzione è quella di portare a dibattito, se è possibile, un piccolo contributo di obbiettive osservazioni, ovvero anche di soggettive, ma temperato contraddittorio.

Abbattete quindi le grette ed egoistiche mire d'interessi individuali; e comunali sulla a nedetta quistione stradale che da già un anno verte fra i comuni consorziati; si assecondi in nome dell'interesse carnico, dell'umanità e del lavoro, la proposta della pronta ricostruzione del tronco Acquevive, perchè non si dica che questa parte della Carnia continua a dormire in quel letargo vergognoso in cui da secoli è colpita, e si mettano i paesi, per mezzo di buone arterie di comunicazioni, una buona volta sulla via della rigenerazione industriale e delle conquiste anzichè sprecare le forze attive ed intelligenti in quisquilie campanilistiche ed in bizantine discussioni.

L'onomastico — Domani, 16 settembre, S. Cornelio.

Effemeridi storiche

15 settembre 1513 — Nella chiesa parrocchiale di Provesano, sulle muraglie interne presso il coro, il pittore Pietro di S. Vito (Piero de S. Vid) dipinge le due figure della Madonna col bambino e San Rocco, coll'iscrizione: «Queste due figure à fato far zuanato «per avodo per la paste. — Forono «liberati de quel male 1513 adì 15 «setembr». — Maniago. *Belle arti* p. 178.

D questo pittore abbiamo altri quadri: i santi Filippo e Giacomo ed altri fatti evangelici a S Martino di Valvasone. Nel giudizio universale introdusse i tre regni cantati da Dante che si distinguono per la loro bizzarra invenzione. L'inferno infatti è rappresentato da un baratro dove si veggono le pene delle anime perdute, delle quali altre sono gettate in mezzo alle fiamme ed altre condannate a portare enormi pesi. Il purgatorio è figurato da un immenso dragone il quale dalle aperte fauci vomita le anime già delle lor colpe in quell'estremo giorno purgate, mentre gli angeli sono pronti ad accoglierle nelle protese lor braccia. Ed il paradiso sotto forma di fortezza agguerrita, sulle torri e sui merli della quale stanno come a difenderla gli angeli e in mezzo a questi, qual capitano, si scorge l'arcangelo S. Michele.

(*Maniago*, vol. citato p. 38-39).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 14 alle 18).

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 14 settembre 1904)

Pel XX Settembre

Venne deliberato di solennizzare la festa Nazionale del XX Settembre devolvendo la somma disponibile sul fondo apposito di lire 600 alla Congregazione di carità per distribuirla ai poveri.

Nuova seduta

Venne deliberato di riunirsi lunedì p. v. alle ore 14 per prendere in esame le questione degli organici daziari e concretare le proposte da sottoporsi in proposito al Consiglio Comunale.

Costruzione di un muro di cinta

Venne approvata la costruzione di un muretto e sovrapposta rete filiata in filo di ferro sostenuta da ritti in tubo di ferro infissi nella muratura per chiudere i cortili del nuovo edificio scolastico.

Per il passaggio a livello sul Viale Palmanova

Venne deliberato di unirsi all'utile iniziativa della Camera di Commercio per esperire una pronta ed energica azione per ovviare al grave inconveniente che il passaggio a livello della ferrovia sul viale Palmanova resti chiuso per le manovre dei treni, troppo spesso e per troppo lungo tempo.

Dimissioni

Prese nota delle dimissioni del cons. com. ing. Odorico Valussi

XX SETTEMBRE

E' più lieta la data, quest'anno.

Poichè l'alba sarà salutata dalle acclamazioni di migliaia di civili pellegrini piamente venuti a Roma attirati dal fascino della scienza, ansiosi di verità e di più sapere, di nuova morale e di più ampia giustizia. Non nel rinchiuso laboratorio, tra una sezione cadaverica e una fredda lezione scolastica, tra un'acuta analisi e un lavorio di cifre, tra un'ardita esegesi e una poderosa costruzione filosofica, ora la scienza potrà essere venerata, ma in cospetto al mondo intero, a quella parte cioè di cittadini del mondo che avranno reso libera la coscienza da dogmi religiosi affinando i loro intelletti nella ricerca del Vero.

E questa è importantissima conquista popolare, è vittoria della democrazia, mirante ad allargare sempre la sua azione, a ringiovanire, ad alitare un soffio di vita nuova su tutta la compagine complessa dello scibile umano, a rinnovare tutti i fenomeni economico-sociali sorretta dalle conquiste nel campo della scienza, dalla bontà degli uomini di cuore.

Udine pure, in cui una tradizione gloriosa impedisce il bruto servaggio al dominio cattolico — che non è quello, monsignor Trasko, in cui la nostra Provincia possa trovare conforto e mezzo di progredire — manderà i suoi delegati al Congresso del Libero Pensiero in Roma.

Nè solo privatamente, ma numerosi Circoli, numerose Associazioni, hanno già stabilito di inviare i loro rappresentanti, cosicchè si possa, in Roma, pensare, che il forte Friuli conserva le tradizioni di pensiero altamente laico, cercando sempre di affermare i propri incorrotti perchè principi.

E sabato sera avrà luogo anche una riunione dei liberi pensatori della Sezione di Udine, riunione in cui si stabiliranno le norme da seguirsi in vista del Convegno di Roma e si prenderanno le deliberazioni opportune affinchè la grandiosa data — che oggi il Governo pare voglia volentieri dimenticare — venga anche ad Udine degnamente ricordata.

Ma a che si pensa alle Poste?

Si pensa, forse, al comodo proprio o alle necessità dei privati e delle industrie?

Perchè si vuole così trascurare il nostro commercio, i nostri interessi?

Anche questa mattina manca il Corriere di Bologna. La posta di Venezia chi sa per quali cause, non ci è arrivata che a tardissima ora; e chi ne è danneggiato siamo noi, è il pubblico che deve leggere in ritardo le notizie, son gl'interessi comuni che vengono trascurati.

Ad Aviano, in otto giorni quattro volte mancarono tutti i giornali — ciò che certo non ci torna di vantaggio. A Cividale anche ieri si lamentarono disguidi postali.

Ma, diciamo noi, a che giuoco si giuoca?

Per il Congresso della "Dante", che si terrà in Napoli dal 24 al 27 corrente pervennero finora le seguenti adesioni: ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, prof. cav. uff. L. Fracassetti, ing. Barbieri, avv. cav. Antonini, ing. Pittacco, cav. Scarpa di Villacco, ing. cav. Lorenzi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta di ieri sera

Alle ore 8 e mezza, presenti quasi tutti i membri della Commissione Esecutiva e quattro delegati dell'Ufficio Centrale, venne aperta la seduta.

Data lettura di due verbali di precedenti riunioni, questi vennero approvati.

Indi si aprì la discussione sull'ordine del giorno e precisamente sull'oggetto: «Revoca della deliberazione sul licenziamento del segretario». Presero la parola Liesch, Cremese, Savio, Mattioni ed altri ai quali rispose il segretario Trevisonno.

Alle ore 9, dovendo assentarsi dalla seduta per motivi di lavoro il delegato Rondelli, non si potè continuare nella discussione perchè l'U. C. non era in numero, si dovette rimandare a sabato prossimo.

Animati commenti prima e dopo la seduta fra i membri della C. E. e dell'U. C.

Stiamo in attesa quindi della decisione.

L'assemblea dei lavoranti fornai

La protesta contro il Consiglio Provinciale

Numerosa riuscì ieri l'assemblea dei lavoranti fornai.

Presiedeva il segretario della società Savio Silvio il quale — assumendo la presidenza arbitrariamente, poichè è segretario e relatore — dice che volentieri assume una croce di più — poichè non vuole che nessun compagno, assumendo in queste critiche circostanze la presidenza si veda domani al bivio di essere licenziato dal proprietario di forno presso il quale lavora.

Sul lavoro diurno si deliberò, date le condizioni speciali del momento, in vista anche della progettata municipalizzazione, di rimandare tale agitazione ad epoca da determinarsi.

Sul «referendum» per la municipalizzazione del pane la discussione si fa lunga ed animata — specie da parte del segretario Savio e Trevisonno — i quali presentarono un ordine del giorno differente nella forma e nella sostanza e si dilungano molto nel sostenere ognuno la propria tesi. Alla fine l'assemblea vota l'ordine del giorno Trevisonno con delle modificazioni accettate dallo stesso.

Viene confermato a membro del delegato dell'ufficio centrale della Camera del Lavoro il segretario Savio il quale era stato nominato provvisoriamente dal consiglio, in attesa della sanzione dell'assemblea.

Vengono accettati i soci nuovi; e r mandato ad altra assemblea, da tenersi il 30 settembre, ogni provvedimento per i soci morosi.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno, del consiglio direttivo, ordine di protesta contro il negato sussidio del Consiglio Provinciale alla Camera del Lavoro.

L'assemblea dei lavoranti fornai aderenti alla Camera del lavoro — edotta del rifiuto opposto dal Consiglio Provinciale — per un sussidio alla camera stessa

protesta energicamente

qualificando tale atto degno di tempi meno civili — e quindi impolitico ed antiumanitario

Considerando

che i continui conflitti fra capitale e lavoro, ne rendono indispensabile l'esplicazione dell'opera della Camera del lavoro — sola istituzione esistente, per la tutela degli interessi proletari

nel mentre plaude

al coraggioso contegno della minoranza consigliare soccombente

fa voti

sia questa l'ultima volta che la coscienza popolare e gl'interessi proletari vengano così vergognosamente soffocati dalla reazione.

«I DIRITTI DEL PENSIERO»

Il XX Settembre, in occasione del Congresso del Libero Pensiero di Roma, per iniziativa di un gruppo di liberi pensatori romani, verrà messo in vendita in tutta Italia un numero unico splendidamente illustrato a colori, dal titolo: I DIRITTI DEL PENSIERO con la collaborazione dei migliori scrittori socialisti, repubblicani ed anarchici fra cui A. Ghisleri, S. Merlino, P. Gori, Leda Rafanelli-Polli, S. Faure, L. Fabbri, G. Podrecca, ecc.

Il numero unico sarà edito da Norbini e Serantoni, Editori, Firenze.

Il numero costerà Cent. 10 la copia.

R. Scuola Normale "Caterina Percoto" di Udine. La Scuola verrà aperta il 1° ottobre p. v. e gli esami di licenza complementare, di promozione, di ammissione e di concorso ai posti di studio, cominceranno il 1° ottobre alle ore 9; quelli di licenza normale il giorno 3 ottobre alle ore 9.

L'iscrizione alle singole classi resterà aperta dal 1. a tutto il 15 ottobre.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Col nuovo anno scolastico 1904.05 la R. Scuola Normale sarà trasferita in Via dell'Ospitale n. 1 nei locali già occupati dalle Scuole femminili, convenientemente ridotti per nuovo uso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Circolo Verdi

Finalmente dopo un lungo periodo di sosta, in questo geniale ritrovo verranno riprese le artistiche serate e già si sta preparando un concerto con programma scelto.

E che tale esso sia non c'è dubbio quando la direzione è affidata al signor maestro Verza e sapendo come fanno le cose i preposti del Circolo con a capo l'impareggiabile Albini presidente nato del Circolo, il quale però asserisce modestamente che sarà una festa famigliare. Ne vengano pure e spesso di tali serate. A giorni il programma.

Il Gonfalone della Soc. pittori-decoratori-verniciat.

Il Consiglio direttivo ha mandato a compimento il gonfalone Sociale, opera pregiata che da molti anni si trovava incompleta.

Ora per solennizzare l'inaugurazione del Vessillo si terrà una festa; a cui pure, in seguito ad invito, aderirono due gentilissime signore della nostra Città le quali saranno matrine in occasione del Battesimo del nostro Vessillo.

Perciò, i soci sono invitati tutti ad una riunione che avrà luogo nella Sede Sociale (Albergo al Telegrafo Sala superiore) questa sera alle ore 8 per le ultime deliberazioni in proposito.

Il partito radicale è il titolo di un breve opuscolo, però denso e ricco d'idee, che l'on. Lucchini ci manda da Prato.

E' un estratto di alcuni numeri del *Secolo*, in cui sono fatti degli appunti di critica e vien concretato uno schema del programma del partito radicale nell'ordine politico, nell'ordine giuridico economico amministrativo, e in quello sociale.

Ne riparleremo.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Molto probabilmente martedì 20 settembre avremo, al teatro Minerva, un importante trattenimento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Si rappresenterà il «Sullivan». Seguirà un trattenimento per famiglia.

La gita dei sarti a Tarcento. Domenica 25 corrente la Società dei sarti di Udine, per festeggiare il 20° anniversario della sua fondazione ha deliberato di fare una gita a Tarcento.

Circolo Repubblicano. Nella seduta di iersera si stabilì di inviare il socio Angelino De Poli come rappresentante al Congresso del Libero Pensiero in Roma.

Una rettifica. Per puro errore del cronista — ed era facile comprenderlo per tutti quelli che conoscono il consigliere Sostero — si pose l'altro giorno il suo nome tra quelli che votarono no pel sussidio alla Camera del Lavoro.

Fiera-esposizione di torelli. Se Giove... e il santo Sinodo lo permetteranno domani mattina in Giardino Grande avremo la bella mostra-fiera di torelli organizzata dalla Commissione per il miglioramento bovini. Numerose sono le iscrizioni anche del distretto di Tarcento da quello di Spilimbergo, da Castion di Strada, da S. Giovanni di Manzano ecc.

E che il tempo favorisca la buona riuscita.

Bollettino delle Finanze. Collini è traslocato da Verona a Udine; Giacometti da Udine a Verona.

Nel personale delle gabelle: Acquaviva e Cappelli volontari a Udine sono nominati aggiunti a Pontebba; Casarsa, ufficiale di dogana a Venezia è trasferito a Udine.

Nel personale delle imposte: Marescalchi da S. Daniele è trasferito a Sartirana; Tocchioni da Latisana a Camerino; il volontario delle imposte Giapponi, a Codroipo, è distaccato dalle Agenzie con 80 lire d'indennizzo.

Un bel tipo! Veramente un bel tipo certo Melchior Costantino, rivenditore di selvaggina a Udine, che pretende di comperare, per rivendere poi, lepri, uccelli, per quel prezzo che accomodando a lui certo non piace agli altri. E invano le donne venditrici piangono, supplicano: niente!.. o cedono la merce al prezzo ch'egli ha stabilito oppure se ne va, e si riporta via la merce senza pagare un centesimo. Il buono poi è questo: che il «bel tipo», quando interviene qualche guardia è lui che piange e supplica in modo che la guardia è incerta se deve mettere dentro lui o... la venditrice.

La cosa si ripetè ieri a danno di certa Feruglio che si vide involare niente meno che *5 mazzi* di uccelli.

Il Melchior però fu trovato dalla P. S. in una osteria e condotto in questura ove attende il meritato premio delle sue prepotenze.

Smarrimento di un orologio. Bottos Paolo falegname d'anni 24 la sera del 12 corr. in Piazza Umberto I°, o lungo la via, sino alla porta del Tribunale smarriva un orologio di nikel del valore di L. 10.

Per il forno municipale

Un ordine del giorno della "Democratica"

Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo dell'Unione Democratica e votò il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato dell'Unione Democratica Friulana

ritenuto che la fondazione di un panificio comunale risponde ad un bisogno della cittadinanza e specialmente delle classi lavoratrici ed eserciterà una benefica influenza nei riguardi economici ed igienici,

ritenuto che seguendo il procedimento tracciato dalla legge come norma generale per le municipalizzazioni, tale istituzione non potrebbe aversi compiuta se non dopo il decorso di parecchi mesi, approva il proposito dell'Amministrazione comunale di seguire la via più speciativa della gestione in economia.

Ritenuto che il referendum è un istituto precipuamente democratico;

che un forno municipale non può reggersi se non incontra il consenso del pubblico, conforta l'Amministrazione comunale a consultare il voto dei cittadini popolarizzando così la nuova industria e rendendo impegnati e responsabili delle sorti del forno erigendo, quelli stessi cittadini dall'aiuto dei quali esso deve trarre incremento».

Sulla municipalizzazione del pane

Ci è pervenuta la relazione della Commissione per lo studio d'un impianto di forno municipale all'on. Giunta Comunale di Udine.

Commissione: Emilio Driussi, Luigi Pignat, Savio Silvio, Mario Agnoli, Ercole Carletti.

Seguono le relazioni dell'operaio Vittorio Molaro, del sig. Luigi Pignat, con le risposte del Panificio privato del sig. Giovanni Gregori di Brescia, del Panificio dell'Unione Cooperativa di Milano, del Panificio privato del sig. Giuseppe Baroni di Milano, del Panificio comunale di Borgo S. Quirini, del Forno municipale di Ravenna.

Ce ne occuperemo diffusamente.

La disgrazia di un povero vecchio. Giacomo Longo, ottantenne lustrascarpe in Via Mercatovecchio, si recava ieri sera alle 17 a deporre il suo deschetto nell'atrio della casa Gaspardis. Non essendosi accorto di una botola aperta, precipitò fino al fondo.

Risalì ma giunto sulla strada svenne per i dolori.

Fu trasportato all'Ospitale e poi a casa.

La cremazione del Metz. Il Metz ha lasciato nel testamento gli ordini per essere cremato a Padova od a Venezia.

Si è calcolato che ai figli illegittimi vadano 350,000 lire.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 14: piovoso

Temperatura massima 22.4

Minima 17.2

Media: 19.670

Acqua caduta mm. 17.5

Oggi 15 Settembre ore 8:

Termometro 16.1

Minima aperto notte 15

Barometro 747

Stato atmosferico: piovoso

Vento: N.

Pressione: calante

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Emanuele Giov. Ciconi Beltrame: Barnaba Pietro lire 1, Leontelli Omero 2, Romano co. Antonio 1, Clodomiro Dacomo Annoni 2.

Rubini Pietro: prof. cav. Mazzi e famiglia lire 3.

Le voci del pubblico

Urge provvedere

Ci scrivono:

Al Boschetto Via Piazza d'Armi abitano quasi 20 famiglie, tutti che pagano le relative tasse. Presentarono più volte istanze all'on. Municipio perchè detta strada fosse riattivata ma finora tutto inutilmente.

Così quella via è nel massimo disordine ed ora poi che si avvicina l'inverno peggio che peggio.

Si avvertono anzi i dilettanti di canottaggio di recarsi al Boschetto dopo la pioggia che possono divertirsi gratis. Come pure coloro che soffrono reumatismi possono recarsi in detta località per la cura dei fanghi; così risparmiano viaggi e spesa, tutto a merito dell'Ufficio tecnico comunale.

Ma i sottoscritti sperano che questa volta la loro giusta domanda non abbia a rimanere «vox clamantis in deserto».

E perciò si rivolgono, per mezzo del giornale, all'on. assessore ai Lavori Pubblici perchè voglia al più presto provvedere.

Gli abitanti dell'infelice contrada.

Un dialogo interessante

fra don COCO e don GENNARIELLO

(Ex libris historiarum — Sasc. XX).

Don Gennariello. — Ehi! Coco, ecchè dite? Vuie avvite ruvvesciado la Gummissione esseguditva?

Don Coco — Ma sììì; je l'aggio sghiaffata bbene, te pare?

D Genn. — E statème buono, don Coco! nun ce vuleva cche vuie ppe' sccicià chillie fetiente!

D. Coco. E lascia fà! nuje avimo n' *Giornale de Uddene* cche ce pubblega dutto, ppecchè, vedi, gua ce stà danda gamorra seddendrionale, cche da le nostre parti nun se conosce.

D. Genn. — E vve pare poco chillo ch'anno fatto a me? Seadi; te voglio raccundà la storia. Ddevi sape' cche Io, proprio Io, Gennaro Spuntariello, sono sdato numminado ppe' concurso al posto di Segredario. Io ci aveva li ditoli migliori; fegurade! Brobagandista, urganizzadore, amminisdradore, bubbligisda, avvogado, membro de qua, de là, insumma u' mio biglietto è visida pare 'na leggenda... ed è la bbura veridà. Embè! con dutta sta rroba, que' guattro analfabete, me duvvevano regonfermare. Invece? Seccome Io vvulevo dirigere a mio modo, quei fessi m'hanno lasciado bartire. Ppecchè, saie, Io, probrio Io, Gennaro Spuntariello, me n'andiede da ssolo, guando vvidi la gamorraccia de guella fetiende, ormai morta e sepolda Gummissione.

Don Coco. — Bbène facisti, gumbare mio Gennaro! e Io sono venuto apposda ppè vendegarte.

Don Genn. — Ecchè? tu, tu mio buon gumbare Coco? (si abbracciano e si baciano).

Don Coco. — Si, Io probrio Io, don Coco Spinamoscia, me ssono vvalso de chille fessi ppe' buttà dutto all'aria. E chille, saie, nun sapevano che cce stava 'n chista desda! Nun sapevano che Io aggio al mio servizio Brefedde, Gommune, e le bande de li ppaese cche me viengano ingondro quando arrivo ne' li mie bossedimende. Chi'le credevano de truvare nu fesso come sti Furlane cche nun sanno guende. Nun sapeveno cchè Io sono brofondo in scienza delle finanze, diritto cevile, pennale e ganonego; anzi in chisto chillo aggio fatto studie sbecciale, cche m'hanno pordado alla gongiusione, cche se deve vendere dutto: ferrovie, lascete, fonde bubblighe.... — E ce vado 'n coppa anghe all'*Avanguardia* guando me dà dordo...

Io, don Coco Spinamoscia, aggio e devo avere sembre raccione! Te ppare?

Don Genn. — Amico mio! (si baciano) Eppoie? Eppoie?

Don Coco. — Eppoie? Stai frisco! Che je l'aggio sghiaffada bbene. Saje cche 'n poco dembo aggio dovuto fare dutto:

Segredario, faddorino, urganizzadore, brobagandista, probo-viro, inzomma dutto.... dutto... ppecchè chille lazzarone nun se facevano vvedè mai vive.

Don Genn. — Aspetta, perghè anghi'Io aggio fatto dutto!

Don Coco. — Va bbè, va bbè, l'avvimo fatta dutta... in due; tte'ppare?

Don Genn — Per me, sale nun ce tengo.

Don Coco. — E Io? Figurate!

Don Genn. — Ma chille cafone nun hanno fatto guende.

Don Coco. — (Sorridendo con disprezzo) Ce hanno pagate... bbene!

Do Genn. — Eh cchè! cun dutte li nostre mmerete! nun assaie! Feggurete, che Io agg'o tenuda una gunferenza dolle mie, che tutti sono remaste come fessi.

«Gombagni garissimi — aggio gommenciato — ve porgo u' saludo de li gombagne meriddionale! Poi ce aggio dato una diradina de orecchie a chille quattro rane de' raddegale, e toggando della scuperta dell'America e ddo Gulombo, aggio gonghiuso accussì:»

«Aggio finito!»

Che te ppare, Coco miio?

Don Coco. — Gennariello miio, tu ce tieni l'annema succialista, e basta: e guando ce sta l'annema, ce sta dutto! Ma cche te aggio a dì delle mie gunferenze? Ne aggio tenude quattordece, una meliore dell'altra....

Alli gafoni aggio parlato d'u' *talesmano*; alli cittadine, de Maria Carrubina dde Nabbole, cche vvendeva dutto... anghe li bbene Gommunale!

Don Genn — Va bbè; ma l'opera nostra ce stà, e ce resderà. Danto che chille fetiente nella loro relazione, hanno sdampato de aver fatto dutto loro! Icchè gaffone!

Don Coco. — Tutta gamorra, gumbare mio; maa. Io, Don Coco, Spinamoscia, nun aggio avudo paura, Io! Stai friisco! Io, Coco, duvevo gumbattere, perghè ugne gittadine tiene chisto diritto, e aggio vinto e stravvinto. E vedraie cche me porderanno gandedàto nelle prossime ellezione bolitighe! Ite ppare poco?

Don Genn — Pe' li tuoie mmerete, sie! ma drattandose de salvare u' bardito saccialista, fuie bbene accettare u' mandato.

Don Coco. — 'N coppa! Indando, me aggio fatta 'na pusezione. Aggio fatto nummenare 'na Gummissione per mio uso e gonsumo, e mo' faccio chillo che vo'.

Don Genn — Già — anghi'io vvulevo far accussì; ma nun me riuscito. Chisto però tu non me l'hai detto prima — e ppecchè?

Don Coco. — (Ridèndo furbescamente) E ppecchè?!

Don Genn. — E ppecchè?!!

(A due cantando) — E ppecchè trinchete, trinchete trââ ...

(Entra Pulcinella a mani tese).

(Cala il... salario).

Jù-fù-fù

Ammiraglio Giapponese.

Teatri ed Arte.

La nuova opera del M.o Montico

Sabato passato riportammo dall'*Adriatico* una corrispondenza da Auronzo annunciante un nuovo lavoro musicale del nostro bravo maestro Domenico Montico.

Abbiamo voluto approfondire la notizia per conto nostro e siamo lieti di annunciare che non solo la nuova opera, che s'intitola «Cadore», è composta completamente per piano e canto, ma ne è anche già finita la istrumentazione.

Il dramma lirico «Cadore», del quale abbiamo potuto conoscere qualche dettaglio, consta di quattro atti ed abbraccia l'epoca che va dall'inverno del 1847 all'estate del 1859. Essenzialmente storico, ritrae con fedeltà e vivezza l'ambiente in cui si svolse la splendida epopea Cadorina, e vibra in esso la nota patriottica che costituisce lo sfondo principale del dramma.

Il quale dramma, come osserva anche il corrispondente *Alpino*, è semplice, senza complicati intrecci e contrasti passionali.

Non è però esatta la notizia, data dal corrispondente suddetto, che l'autore del libretto sia l'avv. Francesco Zamparo.

FRA LIBRI E GIORNALI

G. G. Bernardi, **Armonia**, 3.a edizione ampliata di pagine xx-338. Milano, 1904. Ulrico Hoepli editore (L. 3,50).

Il miglior giudizio intorno a questo interessante lavoro del prof. Bernardi lo ha dato il pubblico che in brevissimo tempo ne ha esaurito la prima edizione.

In questa ristampa l'A. ha voluto completare l'opera sua anche dal lato della pratica aggiungendovi una discreta raccolta di *bassi* e *canti dati* per la disposizione armonica pianistica, vocale e istrumentale (quartetto d'archi). Altre aggiunte importanti sono poi le regole per la classificazione degli intervalli, scoglio perpetuo degli studenti d'armonia; le norme per l'analisi del canto dato e del partimento, ed altre molte, sparse quà e là, con intendimenti didattici eccellenti.

Il manuale così arricchito e completato sarà certamente accolto dal pubblico nel modo più lusinghiero per l'egregio Autore e per l'editore solerte che si sono mirabilmente accordati per dare alla letteratura musicale un'opera notevole e per il concetto e per la forma esteriore.

Ricordiamo altresì nella raccolta dei manuali Hoepli l'ottimo trattato di *Strumentazione* di Prout-Ricci (L. 2,50) e la *Storia della Musica* di Untersteiner (L. 3) e il recentissimo volume sul *Contrappunto* dello stesso Bernardi (L. 3,50).

Note e notizie

La Cina per la Manciuria

Lo «Standard» ha da Tokio: Corre voce che la Cina manderà il ministro degli esteri in Europa e negli Stati Uniti d'America con una missione speciale, il cui oggetto sarà l'avvenire della Manciuria, che comincia ad inquietare Pekino.

La flotta volontaria nipponica

Il «Lokal Anzeiger» ha da Tokio: La creazione di una flotta volontaria mercè una sottoscrizione pubblica è ormai una cosa decisa. I rispettivi piroscafi saranno costruiti nel Giappone e se sarà necessario si acquisteranno navi già pronte.

Anche la Russia prepara una nuova flotta

Si sta preparando una nuova flottiglia di 200 piccole navi destinate alla difesa delle coste e delle foci dei fiumi contro attacchi giapponesi.

Queste navi si costruiranno nei cantieri russi e saranno armate di cannoni e di lanciasiluri.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.13	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.06	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.33
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.40	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.59
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia — Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pazienza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1904.

RENDITA 5 %	103	89
» 3 1/2 %	102	10
» 3 1/2 %	—	—
» 3 %	74	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1127	—
Ferrovie Meridionali	739	75
» Mediterranee	466	75
Società Veneta	121	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	53
» Meridionali	350	50
» Mediterraneo 4 %	507	25
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	514	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	—
» » » 4 1/2 %	510	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	23
Germania (marchi)	123	50
Austria (corone)	105	19
Pietroburgo (rubli)	266	13
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	80

Borsa di Milano
agosto 26

Rend. it. 5 0/0	103.85
Id. fine mese	104.—
Id. It. 3 1/2 %	102.22
Id. 3 0/0	74.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1132.—
Commerciale	779.—
Credito Ital.	603.50
Fer. Merid.	736 —
Mediterranee	466.—
Francia	99.97
Londra	25.25
Germania	123.40
Svizzera	100.—
Nav. Gener.	466.50
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	436. —
Lanif. Rossi	1524.—
Id. Cantoni	536.—
Cotir. Ven.	120.—
Obb. Mer.	353. —
Id. n. 3 0/0	350.—
[illegible]	317.—
[illegible]	1904.—

Chiusura di Parigi
agosto 26

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	93 95
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.10
» 4 0/0	80 60
Bosnovice	1582.—
Rio Tinto	1391.—
Crédit Lyonn.	1156.—
Metropolitain	557.—
Thomson Hous.	743.—
Saragosse	284.—
Nord Espagne	173.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	464 —
Eastrand	202.—
Goldfields	155.—
Gedmld	—.—
Rand Mines	256 —
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco